

Articoli Selezionati

PARLAMENTO E ISTITUZIONI	CORRIERE DELLA SERA	IL 2 PER MILLE AI PARTITI È ANCORA FLOP, IL 97% NON LO DÀ	MARTIRANO DINO	1
PARLAMENTO E ISTITUZIONI	SOLE 24 ORE	FLOP «2 PER MILLE» AI PARTITI, IN CRESCITA SOLO LA LEGA	MOBILI MARCO	2
PARLAMENTO E ISTITUZIONI	MESSAGGERO	PARTITI, CALA IL 2XMILLE GIÙ I DEM SALE LA LEGA	B.I.	3
PARLAMENTO E ISTITUZIONI	GIORNALE	PARTITI, DAL 2X1000 INCASSATI 14 MILIONI: METÀ SONO FINITI AL PD		4
PARLAMENTO E ISTITUZIONI	TEMPO	PARTITI IN BOLLETTA: PERSO UN MILIONE	SOLIMENE CARLANTONIO	5
PARLAMENTO E ISTITUZIONI	GIORNO - CARLINO - NAZIONE	AI PARTITI 14 MILIONI GIÙ I DEM, SALE LA LEGA		7
PARLAMENTO E ISTITUZIONI	LIBERO QUOTIDIANO	IL PD PERDE CONSENSI, NON QUATTRINI	CALESSI ELISA	8
PARLAMENTO E ISTITUZIONI	IL FATTO QUOTIDIANO	2 PER MILLE, CALANO LE DONAZIONI AI PARTITI MA LA LEGA RADDOPPIA		9
PARLAMENTO E ISTITUZIONI	MANIFESTO	SINISTRA, POCHI VOTI MA BENE NEI CAF I DATI DEL 2 PER MILLE	FABOZZI ANDREA	10
PARLAMENTO E ISTITUZIONI	ITALIA OGGI	2 PER MILLE, DIMINUISCONO LE DONAZIONI	MORENA VINCENZO	11

Il 2 per mille ai partiti è ancora flop, il 97% non lo dà

Le scelte dei contribuenti: un milione di euro in meno del 2017. Pd primo, ma in calo. Sale la nuova Lega

2,67 14 7 2

la percentuale
di cittadini che
ha destinato
il 2 per mille nel
2018

milioni
i fondi destinati
nel 2018 ai
partiti con
il 2 per mille

milioni
La somma
andata al Pd
con il 2 per
mille nel 2018

milioni
La cifra
incassata
dalla Lega
nel 2018

ROMA Gli italiani ritengono sempre di più che la politica debba finanziarsi in modo autonomo. Nel 2018 — scorrendo i dati forniti dal ministero dell'Economia sulle dichiarazioni dei redditi relative al 2017 — soltanto il 2,67% dei contribuenti (appena un milione, su quaranta milioni di «persone fisiche») ha riempito sul modello Unico la casella del «2 per mille» introdotto nel 2014 dal governo Letta, per finanziare i partiti, contestualmente alla cancellazione dei rimborsi elettorali automatici.

Nel 2017 i contribuenti avevano destinato ai partiti 15 milioni 315 mila 289 euro che nel 2018 sono scesi a 14.148.165 euro. La somma maggiore è andata al Partito democratico che si conferma in testa alla classifica del 2 per mille: 7 milioni e rotti (uno in meno rispetto all'anno precedente). In realtà, osserva non senza autoironia il senatore Antonio Misiani già tesoriere del Pd con Bersani segretario, «visti i risultati delle elezioni la situazione poteva essere ancora più nera». Con il Pd, i contribuenti sono stati meno severi che gli elettori.

Segue, al secondo posto, la Lega che vanta ragioni sociali diverse nelle regioni settentrionali rispetto a quelle centrali e meridionali: la Lega per Salvini premier ha raccolto 2 milioni di euro mentre la Lega Nord per l'indipendenza della Padania 922.040 euro. Terzi i Fratelli d'Italia di Giorgia Meloni con 720.437 euro mentre Forza Italia si è fermata a quota 637.130 euro.

Partecipano alla destinazione del due per mille i partiti che hanno trasmesso il proprio statuto alla Commissione di garanzia degli statuti e per la trasparenza e il controllo dei rendiconti dei partiti politici.

I grillini non partecipano al finanziamento con il due per mille e, anzi, incoraggiano gli italiani a non destinare neanche un euro ai partiti attraverso la dichiarazioni dei redditi. Il tifo del M5S contro questo tipo di finanziamento ha portato il presidente della prima commissione della Camera, il grillino Giuseppe Brescia, ad arruolare tutti i contribuenti che non hanno optato per il due per mille: «Non siamo soli. Con noi ci sono più di 39 milioni di contribuenti...».

In realtà, anche i parlamentari grillini (dopo aver restituito allo Stato negli anni scorsi una parte della loro indennità) versano ogni mese una parte del loro «stipendio» nelle casse della piattaforma Rousseau controllata da Davide Casaleggio. I senatori e i deputati del Pd danno 1500 euro al mese al tesoriere del Nazareno. Mentre quelli della Lega, dopo l'accordo tra la procura di Genova e gli avvocati del partito, versano il 30% delle indennità sui conti di via Bellerio per concorrere all'assegno bimestrale di 200 mila euro. Un rata che dovrà essere corrisposta allo Stato fino a raggiungere i 49 milioni di rimborsi del 2008-2010 per i quali la Lega non ha fornito i giustificativi ai magistrati.

Dino Martirano
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Flop «2 per mille» ai partiti, in crescita solo la Lega

DATI 2018 (REDDITI 2017)

Il Pd perde un milione. Inoptati 31 milioni: allo Stato il 70% dei fondi

**Marco Mobili
Mariolina Sesto**

ROMA

Il 2 per mille ai partiti politici non decolla. Le dichiarazioni dei redditi 2018 (anno d'imposta 2017) segnano un passo indietro. Si riduce, infatti, rispetto all'anno precedente, il numero dei contribuenti che ha scelto di girare ai partiti una piccola quota della propria Irpef, il 2,67% del totale contro il 3,01% del 2017 pari a 1,2 milioni in meno. In termini assoluti, nel 2018 sono stati dirottati verso la politica 14,1 milioni, mentre nel 2017 si era raggiunta la cifra di 15,3 milioni.

Lega all'incasso

A farne le spese tutti i partiti tranne la Lega, aiutata anche dallo sdoppiamento fra "Lega Nord per l'indipendenza della Padania" e "Lega per Salvini premier". La prima ha raccolto 922 milioni, la seconda oltre 2 milioni. Insieme hanno sfiorato i 3 milioni. Un boom rispetto al risultato 2017 che era stato di circa 1,9 milioni e in netta controtendenza rispetto al calo generale delle scelte.

Il Pd perde un milione

Il Partito democratico, che resta saldamente in vetta alla classifica del due per mille, perde tuttavia circa un milione di euro rispetto all'anno precedente. Nel 2017 aveva infatti sfiorato gli 8 milioni di euro,

mentre nel 2018 ha portato a casa solo 7 milioni. In un anno ben 115 mila contribuenti sono stati persi. Frutto anche del deludente esito elettorale di marzo?

Comunque sia, Pd e Lega restano i primi due partiti a beneficiare del finanziamento pubblico indiretto attraverso il 2 per mille e si spartiscono i due terzi dei fondi "optati". A riprova che i partiti con strutture ben organizzate sono quelli che riescono a organizzare meglio campagne di sensibilizzazione presso i propri iscritti e simpatizzanti.

Seguono, ben distanziati, Fratelli d'Italia con 720.437 euro (-69.500 euro) e ancora più giù Forza Italia con 637mila euro (-213mila euro) e il 15% di donatori in meno. Solo 90mila euro in più rispetto a un partito ormai da due legislature fuori dal Parlamento italiano come Rifondazione comunista che ha ottenuto dai "compagni contribuenti" ben 547.426 euro grazie solo ai deputati presenti, almeno fino alle prossime elezioni di maggio, a Bruxelles. Più giù si trovano Mdp e Sinistra italiana, rispettivamente con 349.516 e 316.960 euro, seguite a loro volta da Südtiroler Volkspartei e dai Verdi che registrano incassi per 287.329 e 257.919.

Sotto la soglia dei duecentomila euro, Possibile (170 mila), Partito socialista italiano (140 mila), Centro democratico (130 mila), Scelta civica (128 mila circa), Energie per l'Italia (85mila circa), Movimento La Puglia in Più (60 mila), Italia dei Valori (51mila circa), Movimento associativo Italiani all'Estero (46mila euro), Unione per il Trentino, Union Valdôtaine e Alternativa popolare con circa 38mila euro di

contributi a testa, Partito autonomista Trentino Tirolese (34mila), Unione di centro (30mila), Stella Alpina (27mila euro), Popolari per l'Italia (24mila euro circa), Idea Identità e Azione (15mila circa) e ultima Democrazia solidale con 11mila euro.

Il caso M5s

Della lista dei partiti destinatari dei fondi non fa parte il Movimento 5 Stelle perché, appunto, movimento e non partito, requisito quest'ultimo necessario per concorrere alla spartizione dei "finanziamenti fiscali". E proprio dai pentastellati arrivano strali contro il flop 2 per mille. «Meno del 3% dei contribuenti - dice Giuseppe Brescia, presidente della Commissione Affari costituzionali della Camera ed esponente M5S - ha deciso di destinare il 2xmille ai partiti. È un chiaro flop per la vecchia politica, una scelta che fa guadagnare lo Stato e che permette di investire più risorse in scuola, sanità e trasporti».

Allo Stato i 31 milioni inoptati

Se i partiti perdono soldi, a guadagnarci è lo Stato. Quest'anno infatti erano in palio 45,5 milioni di euro, di cui solo 14,1 milioni sono stati "prenotati" per i partiti. Tutto il resto - 31,1 milioni - sono tornati all'Erario. Che, dal 2014, anno di prima applicazione del due per mille, ha risparmiato 83,3 milioni. Buon notizie dunque per le casse dello Stato gravate dal debito pubblico, meno buone per quelle della politica che restano alle prese con bilanci in rosso e spese da tagliare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE CIFRE 2018

2,67%

I contribuenti del 2xmille

Sono pari al 2,67% del totale i contribuenti italiani che hanno deciso di aderire al 2 per mille, destinando una piccola parte dell'Irpef ad un partito politico

+1 milione

Gli incassi per la Lega

Ammontano a circa 1 milione di euro gli incassi in più della Lega rispetto al 2017. Quest'anno ha raccolto circa 3 milioni con le sue due formazioni: Lega Nord per l'indipendenza della Padania e Lega per Salvini premier

-1 milione

Gli incassi per il Pd

Il Partito democratico, da sempre primo partito per incassi da 2 per mille, ha perso 1 milione di fondi rispetto al 2017. Quest'anno ha ottenuto 7 milioni, mentre nel 2017 aveva raggiunto quasi 8 milioni di euro



Partiti, cala il 2xmille Giù i dem sale la Lega

LE CIFRE

ROMA Quattordici milioni di euro in tutto, oltre un milione in meno rispetto allo scorso anno: a tanto ammonta la raccolta dei fondi del "2 per mille" destinata ai partiti politici

A fare il pieno anche questa volta è il Pd che totalizza un pò più di 7 milioni di euro, ma che vede calare la raccolta rispetto alla tornata precedente quando aveva messo a segno quasi 8 milioni di euro. A distanza segue la Lega che però sale, con quasi 3 milioni, al secondo e al terzo posto registrando una crescita di oltre un milione rispetto allo scorso anno: la Lega per 'Salvini premier', incassa infatti poco più di 2 milioni, mentre terza si piazza quella "tradizionale", che nel titolo rivendica "L'indipendenza della Padania" e che ottiene 922 mila euro circa.

Non compare nella lista il M5S, che ha più volte spiegato di aver rinunciato a questa possibilità considerata nei fatti un finanziamento pubblico ai partiti.

Secondo i dati del Dipartimento delle Finanze del Tesoro i contribuenti che nella dichiarazione dei redditi 2018 (anno di imposta 2017) hanno scelto di donare una piccola percentuale dell'Irpef alle forze politiche sono 1.089.817 cittadini contro il milione e 228 mila circa dell'anno precedente.

B.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La rilevazione del Mef: calano i fondi dai contribuenti

Partiti, dal 2x1000 incassati 14 milioni: metà sono finiti al Pd

■ Partito Democratico, Lega per Salvini Premier, Lega Nord per l'indipendenza della Padania e Fratelli d'Italia. Questa la classifica della ripartizione del gettito derivante dal due per mille dell'Irpef nel 2018. Su un totale di 40,8 milioni di contribuenti, rivela il ministero dell'Economia, oltre un milione (1.089.817) ha deciso di dare il due per mille ai partiti per un totale di 14,1 milioni di euro. Il 44,76%, quasi la metà, dei contribuenti (pari a 487.748 persone) ha scelto il Pd con poco più di 7 milioni di euro. Al secondo posto, c'è la Lega per Salvini Premier con il 17,18% (187.260 contribuenti) a cui hanno donato poco più di 2 milioni di euro; al terzo posto con il 7,47% la Lega Nord per l'Indipendenza della Padania (81.405) pari a 922.000 euro. Fuori dal podio ma ben piazzati Fratelli d'Italia (54.920 contribuenti pari al 5,04%) che ha ricevuto dai simpatizzanti 720.000 euro e Forza Italia (3,6%) con 637.000 euro. Il Movimento cinque stelle, primo partito italiano alle ultime elezioni politiche, non risulta inserito perché non ha effettuato gli adempimenti prescritti dalla legge. Rispetto al 2017, i contribuenti che hanno deciso di devolvere il due per mille ai partiti sono diminuiti di oltre l'11% (dagli oltre 1,2 milioni agli 1,08 milioni dell'anno scorso). A Sinistra Italiana spettano 316.960 euro, con il 2,51% delle scelte, 27.325 contribuenti. Per Articolo 1 Movimento Democratico e Progressista ci sono 26.996 indicazioni, il 2,48% del totale, e 349.516 euro. La federazione dei Verdi raccoglie 23.314 indicazioni, il 2,14% del totale, con 257.919 euro. Ultimo in classifica Idea Identità e Azione, con 14.990 euro provenienti da 1.019 cittadini, lo 0,09% del totale.



Partiti in bolletta: perso un milione

Flop 2x1000 Calano ancora gli italiani che scelgono di finanziare la politica Pd primo ma è fuga di donatori. Sorride solo la Lega (ma occhio ai giudici...)

Politica sempre più a dieta

Il totale cala dai 15,3 milioni dell'anno scorso ai 14,1 del 2018

Il sorpasso

Fratelli d'Italia supera Berlusconi e Rifondazione batte D'Alema & Co

Unica boccata d'ossigeno

I 50 milioni che Camera e Senato versano ai gruppi parlamentari

Carlantonio Solimene

c.solimene@iltempo.it

■ La dieta dei partiti continua. Anzi, si fa sempre più «povera». E l'unica formazione a poter guardare con ottimismo al futuro è la Lega. Che, però, dovendo restituire 49 milioni allo Stato, resta il partito economicamente più in bilico.

È quanto risulta dalle scelte dei contribuenti nelle dichiarazioni fiscali del 2018 per quanto riguarda la cessione del 2 x mille ai partiti. L'elenco dei fondi elargiti spontaneamente alla politica mostra, innanzitutto, la disaffezione dei cittadini. A destinare il 2 x mille al proprio partito di riferimento, infatti, è appena il 2,67% tra coloro che hanno compilato la dichiarazione dei redditi relativa all'anno fiscale 2017. Una scelta indicativa, dato che l'eventuale donazione è a costo zero per l'utente. Ciononostante, oltre il 97% dei cittadini preferisce non indicare alcun partito nei moduli. E a spiegare il trend non basta solo il desiderio di riservatezza o il fatto che la formazione più votata alle ultime Politiche, il Movimento 5 Stelle, non è presente nella lista avendo scelto di rifiutare questa forma di finanziamento.

Nel 2017 era andata appena meglio, dato che a destinare il 2 x 1000 ai partiti era stato il 3,01% dei 40 milioni di contribuenti italiani e il totale dei fondi versati era stato di 15.315.289 euro, oltre un milione in più rispetto a quanto racimolato quest'anno: 14.148.165 euro.

Per farsi un'idea di come le abitu-

dini dei tesoriери siano cambiate da dieci anni a questa parte, basti pensare che la riforma del finanziamento varata dal governo Monti nel 2012 dimezzò i finanziamenti pubblici ai partiti portandoli da 182 a 91 milioni di euro l'anno. E che il governo di Enrico Letta, decidendo la progressiva abrogazione (diventata totale nel 2017) varò il sistema del 2 x mille illudendosi di poter in quel modo sostituire la forma di finanziamento precedente. Ad oggi, invece, attraverso le contribuzioni volontarie non si raggiunge neanche un sesto dei fondi precedentemente erogati alle formazioni politiche. Che, per le proprie attività si basano soprattutto sui contributi di Camera e Senato ai gruppi parlamentari (una cinquantina di milioni l'anno destinati - ovviamente - solo a chi può vantare degli eletti) e sono stati costretti a ridimensionare le uscite. Ne hanno fatto le spese giornali di partito - ormai di fatto inesistenti - e dipendenti.

In quanto alle singole formazioni, la classifica della «militanza» la vince ancora una volta il Partito Democratico che incassa 7 milioni di euro, circa la metà del totale dei fondi. Ma registra perdite consistenti rispetto al 2017, quando i milioni furono 8 e i contributori 602mila. Ben 115mila in più dei

487mila del 2018.

Un calo che ha due spiegazioni: in primis, la perdita di appeal del Pd, reduce dalla drammatica sconfitta elettorale di marzo. In secondo luogo, la buona performance del 2017, dovuta presumibilmente alla maggiore sensibilizzazione del partito nei confronti dei propri militanti, trattandosi di un anno preelettorale.

Il vero boom, come anticipato, lo fa registrare il Carroccio. Che assorbe fondi da due canali: la tradizionale Lega Nord incassa 922mila euro (contro i 1,9 milioni del 2017) ma a questi affianca gli oltre 2 milioni raccolti dalla neonata Lega per Salvini Premier, al «debutto» sul modulo del 730. In tutto fanno 3 milioni, una crescita del 50% rovinata dalla necessità di dover saldare il maxidebito causato dalla condanna a Bossi e Belsito.

Per il resto, si registra il sorpasso di Fratelli d'Italia sui «cugini» azzurri di Berlusconi (720mila euro contro 637mila) e, soprattutto, l'irresistibile fede di un gruppo di elettori in Rifondazione Comunista. Pur essendo assente dal Parlamento ormai dal 2008, il partito guidato oggi da Maurizio Acerbo conquista a mantenere una dignitosissima quinta posizione e si porta a casa oltre mezzo milione di euro. Non basteranno a fare la rivoluzione, ma almeno a vincere il derby con altri «partitini» rossi come Sinistra Italiana, Articolo 1 e Possibile.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



I FONDI RICEVUTI DAI PARTITI ATTRAVERSO IL 2X1000

Fondi ricevuti ■ contributori

Partiti	2018		2017		2016		2015		
Partito Democratico	7.002.826€	487.748	7.999.885€	602.490	6.401.481€	491.570	6.895.161€	596.290	
Lega per Salvini Premier	2.040.528€	187.260	/	/	/	/	/	/	
Lega Nord	922.040€	81.405	1.894.085€	172.771	1.411.007€	129.401	1.497.201€	138.941	
Fratelli d'Italia	20.437€	54.920	789.937€	64.682	569.865€	51.068	607.879€	56.362	
Forza Italia	637.130€	39.252	850.392€	62.284	615.761€	46.695	681.897€	60.778	
Rifondazione Comunista	547.426€	53.903	611.337€	61.383	459.970€	46.399	441.038€	46.564	
Articolo 1 - Mdp	349.516€	26.996	/	/	/	/	/	/	
Sinistra Italiana	316.960€	27.325	/	/	/	/	/	/	
Totale dei contributori							1.089.817	2,6% del totale dei contribuenti	

L'Espresso



2012
Il governo di Mario Monti dimezza il finanziamento pubblico portandolo da 182 a 91 milioni di euro l'anno



2014
Il governo di Enrico Letta abolisce gradualmente il finanziamento pubblico e lo rimpiazza con il 2 x mille



M5S
Ha deciso di rifiutare questa forma di finanziamento. La sua sigla non compare sul modulo del 730

DUE PER MILLE MALE ANCHE FORZA ITALIA

Ai partiti 14 milioni Giù i dem, sale la Lega

■ ROMA

QUATTORDICI milioni di euro, oltre un milione in meno rispetto allo scorso anno: a tanto ammonta la raccolta del '2 per mille' per i partiti politici. A fare il pieno è il Pd che totalizza un po' più di 7 milioni di euro, ma l'anno scorso ne aveva raccolti quasi 8 milioni di euro. Segue la Lega che però sale, con quasi 3 milioni, al secondo e terzo posto registrando una crescita di oltre un milione rispetto allo scorso anno: la Lega per 'Salvini premier' incassa poco più di 2 milioni, mentre terza si piazza quella 'tradizionale' che rivendica 'L'indipendenza della Padania' e che ottiene 922mila euro. Non compare il M5S, che ha rinunciato a questa possibilità. Secondo il Dipartimento delle Finanze del Tesoro i contribuenti che nel 2018 hanno scelto di donare una percentuale dell'Irpef alle forze politiche sono 1.089.817 cittadini contro il milione e 228mila circa del 2017. Oltre i due terzi dei fondi va al Pd e alla Lega, il restante 30% va suddiviso fra ulteriori 24 soggetti politici: al quarto posto, in calo, Fd'I con circa 720mila euro, seguita da Forza Italia che raccoglie 637.130 euro (850 milioni nel 2017).



Calano le donazioni a FI e Fratelli d'Italia

Il Pd perde consensi, non quattrini

Il partito del Nazareno incassa 7 milioni di euro dal due per mille dell'Irpef: più di tutti

ELISA CALESSI

■ Perde voti, consensi, ma donazioni no. Almeno quelle del due per mille. È lo strano caso del Pd, che ancora non si è ripreso dalla batosta del 4 marzo, è senza un leader, ha sondaggi non certo entusiasmanti e discute apertamente di archiviare il simbolo (Nicola Zingaretti non lo ha escluso, Carlo Calenda ha detto di essere pronto a candidarsi se non ci sarà il nome Pd). Eppure, nella classifica del due per mille, la quota che si può destinare ai partiti nella dichiarazione dei redditi, la fa da padrone.

Il 44,76% di chi ha scelto di destinare lo, ha indicato proprio il Pd: si tratta di 487mila persone pari a 7 milioni di euro. Segue, subito dopo i dem, la Lega per Salvini premier che porta a casa 2 milioni di euro (187 mila elettori l'hanno scelta). Quindi, nella classifica, troviamo la Lega Nord per l'indipendenza della Padania, che è lo stesso movimento politico ma giuridicamente è un altro soggetto e dunque è riuscito a incassare 922 mila euro. Poi ci sono Fratelli d'Italia con 720 mila euro (erano 790mila nel 2017), Forza Italia con 637 mila (da 850mila) e tutti gli altri.

GRILLINI ASSENTI

Il Movimento Cinque Stelle, primo partito italiano alle ultime elezioni politiche, non risulta nell'elenco perché non ha fatto gli adempimenti prescritti dalla legge. Infatti in base al disegno di legge 149/2013, partecipano alla destinazione del due per mille i partiti che hanno trasmesso il proprio statuto alla Commissione di garanzia degli statuti e per la trasparenza e il controllo dei rendiconti dei partiti politici e che la Commissione stessa abbia rite-

to. Se si guarda al 2017, i contribuenti che hanno deciso di devolvere il due per mille ai partiti sono diminuiti di oltre l'11% (dagli oltre 1,2 milioni agli attuali 1,08 milioni). Ma il vincitore non è cambiato: il Pd nel 2017 risultava sempre al primo posto, scelto dal 49% dei contribuenti (602.490) con 7,9 milioni di euro. Al secondo posto la Lega Nord per l'indipendenza della Padania al 14,07% (172.771) riceveva 1,89 milioni di euro mentre al terzo posto si piazzava Sel al 5,3%.

In pratica, se si considera l'intera fetta destinata al due per mille, quasi la metà del gettito lo raccoglie il Pd. Segno che la fidelizzazione degli elettori del Pd è maggiore rispetto agli altri. O che gli elettori del Pd, più degli altri, ritengono utile finanziare il partito che votano. Difficile dire quale sia la risposta giusta.

LA TORTA

Ma quali sono i numeri complessivi di questa operazione? In tutto sono poco più di un milione (1.089.817), sugli oltre 40 milioni in totale (40.872.080), i contribuenti che hanno deciso di destinare il due per mille della propria dichiarazione dei redditi del 2018 ai partiti politici. Poco più di due su dieci. Rispetto alla dichiarazione del 2017 (sui redditi 2016) si tratta di un numero in lieve calo: lo scorso anno erano stati 1.228.311. È quanto emerge dai dati diffusi dal ministero dell'Economia e delle Finanze.

Complessivamente ai partiti spettano 14.148.165 euro contro 15.315.289 euro dalle dichiarazioni 2017 (redditi 2016). Nel 2016 (redditi 2015), però, ai partiti erano stati destinati quasi tre milioni di euro in meno: 11.763.227 euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La classifica

LE CIFRE

■ Nella ripartizione del gettito derivante dal due per mille dell'Irpef nel 2018, il Pd ha ricevuto circa 7 milioni di euro. Più di tutti gli altri.

IL GETTITO TOTALE

■ Oltre un milione di contribuenti ha destinato il due per mille ai partiti. Totale: 14,1 milioni di euro.

nuto essere conforme alle disposizioni di legge.

Rispetto agli anni precedenti c'è stato in generale un calo, ma non di mol-



IL PD PERDE UN MILIONE 2 per mille, calano le donazioni ai partiti Ma la Lega raddoppia

▶ QUATTORDICI milioni di euro in tutto, oltre un milione in meno rispetto allo scorso anno: a tanto ammonta la raccolta dei fondi del 2 per mille destinata ai partiti politici, secondo i dati del Dipartimento delle Finanze del Tesoro. A fare il pieno anche questa volta è il Pd che totalizza un po' più di 7 milioni di euro, ma in calo di un milione. A distanza segue la Lega che, con quasi 3 milioni, registra una crescita di oltre un milione rispetto allo scorso anno: la Lega nuova, quella per 'Salvini premier', incassa poco più di 2 milioni, mentre quella tradizionale, che nel titolo rivendica 'L'indipendenza della Padania' ottiene 922 mila euro. Il restante 30% della torta viene suddivisa fra 24 soggetti politici, tra cui FdI (720 mila euro di contributi), Forza Italia (che scende a 637.130 euro contro 850 milioni di euro raccolti con le dichiarazioni dei redditi 2017), Partito di rifondazione comunista con 547.426 euro. Non compare nella lista M5S che ha rinunciato a questa possibilità considerata un finanziamento pubblico ai partiti. "Meno del 3% dei contribuenti - dice Giuseppe Brescia, presidente della Commissione Affari costituzionali della Camera - ha deciso di destinare il 2 per mille ai partiti, l'11% in meno rispetto al 2017.



SOLDI AI PARTITI**Sinistra, pochi voti
ma bene nei Caf
I dati del 2 per mille**

ANDREA FABOZZI

■ Al Pd 7 milioni, a Fratelli d'Italia 720mila euro, a Forza Italia 637mila, a Rifondazione comunista 550mila. Il ministero dell'economia ha diffuso i dati di quel che resta del finanziamento pubblico ai partiti, il due per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche che i contribuenti da quattro anni possono scegliere di devolvere a partiti e movimenti politici. Non a tutti, solo a quelli che nel rispetto della legge del 2013 (governo Letta) accettano di comunicare alla Commissione per la trasparenza statuto e bilanci. I 5 Stelle per questo non ci sono e non accedono a questo finanziamento (ma a quello ai gruppi parlamentari, il più grande). E la Lega? Il partito di Salvini nelle dichiarazioni del 2018 (anno di imposta 2017) si è piazzato secondo dopo il Pd, con circa tre milioni di finanziamento mettendo insieme la vecchia veste di Lega Nord e quella nuova di Lega per Salvini. Per aver riscosso un finanziamento pubblico che non le spettava, il partito deve allo stato 49 milioni e li sta restituendo in 480 rate.

I contribuenti che hanno scelto di indicare un partito al quale devolvere il 2 per mille sono stati poco più di un milione (1.089.817) su oltre 40 milioni di (40.872.080), in calo dell'11% rispetto al 2017. Dal momento che l'anno scorso si è votato solo qualche mese prima (marzo) della stagione delle dichiarazioni dei redditi (maggio-giugno) è interessante verificare se c'è corrispondenza tra il consenso espresso nelle urne e quello davanti al centro di assistenza fiscale, non sempre è così. Il Pd se la

cava decisamente meglio nelle dichiarazioni dei redditi (ha avuto il 45% circa di opzioni) che nelle urne (18,76% dei voti). Forza Italia clamorosamente peggio, 14% di voti a marzo e 3,6% di contribuenti a giugno. Oltre a un diverso tipo di militanza, i dati suggeriscono anche differenti relazioni con gli obblighi fiscali. La Lega per Salvini premier ha ricevuto esattamente la stessa percentuale di contributi che di voti: 17%, ma può aggiungere un 7,5% di contributi alla vecchia Lega Nord. Anche Fratelli d'Italia è stabile, 4,35% di voti e 5% di contribuenti a favore (percentuali riferite al complesso di quanti hanno indicato l'opzione). La sinistra va meglio nei caf che nei seggi: il 6,2% di contribuenti ha scelto di aiutare uno tra Mdp, Sinistra italiana e Possibile, mentre Leu il 4 marzo si è fermata al 3,39%. Ancora meglio Rifondazione comunista che alle elezioni in quanto tale non c'era ma può attribuirsi una parte dell'1,13% andato a Potere al popolo: ha raccolto quasi il 5% delle opzioni a favore.

Da questi dati si può risalire al contribuente-elettore tipo. Attraverso l'aliquota media e l'imposta media, risulta che i contribuenti con il reddito più alto sono quei pochi che hanno destinato il contributo a Forza Italia (circa 33mila euro di reddito imponibile), seguiti dai tanti che hanno indicato il Pd (28mila euro imponibili), e poi dai sostenitori di Leu (25mila). Ultimi, con un reddito imponibile medio più basso, i supporter della Lega (22mila). L'unico partito che concentra in tre regioni più del 60% di contribuenti a favore: Piemonte, Lombardia e Veneto.



AI PARTITI

2 per mille, diminuiscono le donazioni

DI VINCENZO MORENA

Le donazioni ai partiti, con il 2 per mille, in calo del 7,6%. Meno di 3 contribuenti su 100 hanno destinato il 2 per mille della propria Irpef a sostegno dei partiti politici. Una dote di 14,1 mln ai beneficiari da 1.089.817 contribuenti che con la dichiarazione 2018 (anno di imposta 2017) hanno deciso di finanziare le organizzazioni politiche. I dati sono stati diffusi dal Ministero dell'economia, con una nota ieri. In testa il partito democratico, scelto dal 44,76% della platea dei contribuenti, con una quota di elargizioni pari a 7.002.826 euro. Seguono la «Lega per Salvini Premier», con 2.040.528, la Lega Nord per l'Indipendenza della Padania, con 922.040 euro, e Fratelli d'Italia, con 720.437 euro. Forza Italia si piazza in quinta posizione con 637.130 euro, seguita dal Partito della Rifondazione Comunista (547.426 euro). In ultima posizione Democrazia Solidale (11.116 euro). Rispetto ai dati diramati dal Mef lo scorso anno le donazioni sono in calo del 7,6% (nel periodo di imposta 2016, infatti, erano stati 1.228.331 i contribuenti per un valore di oltre 15 mln).

